**Progetto**

**Titolo: InsuperABILI**

|  |
| --- |
| **COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Fondazione Le Vele ETS** | Capofila |
| **Ambito Broni-Casteggio** | Partner |
| **Gli Amici di Teo -Autismo Oltrepo** | Partner |
| **Coop. Sociale G Pietra** | Partner |
| **Associazione Solo Noi onlus (Casa di Leo)** | Partner |

Ai partner effettivi si aggiungono alcuni soggetti aderenti alla Rete quali: ASD Pavia Special Team, Teatro delle Chimere, Istituto Comprensivo di Casteggio, Anffas Broni-Stradella.

**Fondazione Le Vele ETS capofila**

Fondazione Le Vele ETS è ente accreditato in Regione Lombardia per la formazione professionale e i servizi al lavoro dal 2008.

La FONDAZIONE LE VELE ETS è una Fondazione di Partecipazione senza scopo di lucro, promuove iniziative nel settore della formazione e delle politiche attive per il lavoro. Progetta e realizza servizi di orientamento, formazione ed accompagnamento al lavoro che mirano allo sviluppo professionale della persona e all'affermazione mediante il lavoro contribuendo alla crescita economica del territorio e all'integrazione sociale. La Fondazione Le Vele, attraverso i propri percorsi di orientamento, formazione e consulenza dedica un'attenzione particolare alla "centralità della persona", valorizzandone le potenzialità, sviluppando e rafforzandone le competenze per adeguarsi alle necessità espresse dal mercato del lavoro, giungendo così ad una efficace inserimento lavorativo ed innalzando la competitività del dipendente. E' attiva nel sociale ed attenta alle famiglie, opera con servizi rivolti alla persona, alla formazione scolastica, alla formazione in ambito aziendale e della Pubblica Amministrazione, promuovendo buone prassi e scambio di Know how di politiche attive, sia sul territorio nazionale che su quello europeo.

Profondamente inserita nel territorio, la Fondazione Le Vele ETS si avvale oltre che di uno staff interno di professionisti della formazione con esperienza ventennale, di una rete di collaboratori esterni provenienti direttamente dal mondo del lavoro, consulenti, dirigenti e quadri aziendali. In tutti i settori di riferimento legati alle azioni formative, sono in atto rapporti con istituzioni, studi professionali e imprese operanti nel territorio, che consentono un costante interscambio di esperienze.

E’ presente attualmente in Regione Lombardia con tre sedi, una a Pavia (sede legale ed operativa), una a Garlasco (PV) e una a Milano.

* **Fondazione Le Vele è un CFP**, centro di formazione professionale, che eroga i seguenti percorsi D.D.I.F.:

o Un percorso di Operatore Grafico Ipermediale (3 anni) e Tecnico Grafico (Quattro anni) presso la propria sede di Garlasco

o Assegnatario di un percorso di Operatore ai Servizi d’Impresa (3 anni) a partire dall’anno scolastico 2022/2023

o Un percorso Personalizzato per Disabili di Operatore delle Produzioni alimentari- indirizzo Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno presso la propria sede di Garlasco

* Fondazione Le Vele è centro di alta formazione di specializzazione attraverso percorsi IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore) e ITS (Istruzione Tecnica Superiore)
* Fondazione Le Vele è editore della rivista “Formanotizie” che si occupa di lavoro, innovazione e formazione
* **Fondazione è Ente del Terzo Settore** iscritto al RUNTS dall’agosto 2022

**Fondazione Le Vele ETS- L’impegno nel sociale e le attività in favore dei soggetti fragili e disabili**

Fondazione Le Vele ETS da anni si occupa delle persone con disabilità principalmente sul fronte della formazione e dell’inserimento lavorativo sia nell’età adolescenziale che nell’età adulta.

**\_Formazione professionale e Inserimento lavorativo**

Lo staff dei Servizi per il Lavoro si occupa della presa in carico delle persone con disabilità attraverso gli strumenti dotali messi a disposizione di Regione Lombardia, ovvero Dote Lavoro, GOL e Garanzia Giovani a seconda dell’età dei destinatari. La Fondazione Le Vele ETS si occupa di qualificare o riqualificate professionalmente le persone on disabilità e accompagnarle nell’inserimento lavorativo, dal bilancio della competenze alla formazione, dalla preparazione di cv e colloqui all’inserimento in azienda attraverso tirocini e contratti di lavoro.

**\_Piano Disabili della Provincia di Pavia**

Fondazione è parte integrante delle politiche attive del lavoro, ovvero formazione e inserimento lavorativo, del Piano Disabili della Provincia di Pavia. Nelle annualità dal 2020 al 2022 sono stati attivati diversi percorsi formativi di carattere vario, dalla contabilità alla logistica, specificatamente indirizzati a disabili che sono stati presi in carico dai Servizi per il Lavoro della Fondazione attraverso il sistema dotale. In totale sono stati seguite 25 persone con disabilità, alcune delle quali anche inserite in azienda con tirocini.

**\_Formazione D.D.I.F – Piani formativi PPD**

Fondazione Le Vele ha avviato a partire dall’anno scolastico 2017/2018 un proprio Centro di Formazione Professionale in quel di Garlasco (PV) che ospita attualmente circa 100 studenti. Come CFP eroga diversi percorsi D.D.I.F., in raccordo con il Piano dell’Offerta Formativa di Regione Lombardia e del MIUR, destinati ai ragazzi e ragazze in uscita dalla Terza Media, quindi dai 14 anni in poi, offrendo qualifiche di Operatore professionale di III anno per chi frequenta il triennio professionale e Diploma di Tecnico di IV anno per chi prosegue ancora di un anno gli studi e arriva a completare un percorso di 4 anni in totale fino al conseguimento di un Diploma.

All’interno delle classi del percorso di grafica, attualmente registriamo la presenza di 25 alunni con disabilità certificata e BES, i quali vengono seguiti quotidianamente da 5 insegnanti di sostegno in organico che hanno predisposto i PEI, ovvero i Piani educativi individualizzati per garantire ad ognuno la piena riuscita scolastica.

Altresì vengono realizzati in quest’anno scolastico 2022/2023 mediante le risorse messe a disposizione dall’Unione europea – Next Generation EU nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)degli Interventi Integrativi a favore dei target fragili, che si attuano mediante tre diverse tipologie di azione:

* Orientamento individuale;
* Orientamento di gruppo;
* Formazione individuale o individualizzata

\_Infine segnaliamo che Fondazione Le Vele ETS ha attivo dall’anno scolastico 2019/2020 un percorso PPD specificatamente dedicato ai disabili:

Percorso Personalizzato per Disabili (PPD) di Operatore delle produzioni alimentari – indirizzo Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno

L’operatore in questione si occupa di:

o selezionare le materi prime da utilizzare per la preparazione di pane e dolci curandone i dosaggi in base a specifiche ricette,

o preparare impasti utilizzando le attrezzature a disposizione

o suddividere e modellare gli impasti

o preparare, decorare e ridefinire i prodotti di dolce/salato

o seguire le procedure di cottura dei prodotti

o conservare e immagazzinare le materie prime

o redigere ricettari e schede di lavoro

o pulire l’attrezzatura, gli strumenti e i luoghi di lavoro rispettando le normative vigenti

Per ogni studente disabile viene definito un PEI -piano educativo individualizzato- nonché predisposto il sostegno dal punto di vista della docenza. I disabili frequentanti sono attualmente 9.

**AMBITO DI BRONI E CASTEGGIO**

L’Ambito di Broni e Casteggio si è costituito il 19.12.2019 dall’unificazione dell’ Ambito distrettuale di Broni e dell’Ambito distrettuale di Casteggio, approvando l’ Accordo di Programma ed il Piano di Zona 2018/202. In data 23.02.2022 l’Assemblea dei Sindaci ha sottoscritto il successivo accordo di programma 2021/2023. L’Ambito costituito ex lege 328/2000 raggruppa 49 Comuni su una popolazione di circa 70.000 abitanti.

L’ambito gestisce le politiche sociali del territorio derivanti dall’accordo di programma (tutela minorile, segretariato sociale e servizio sociale professionale), nonché le politiche derivanti da provvedimenti di Stato e Regione, a partire dalle leggi quadro L. 328/2000 e Legge regione 3/2008.

Le aree di intervento si collocano nella tutela minorile (civile, penale e adozioni), area anziani, disabilità, famiglia, adulti a disagio, immigrazione, grave e gravissima emarginazione, disagio economico ed abitativo, reddito di cittadinanza. L’ambito gestisce anche progetti di cui è capofila e/o in cui è partner effettivo di aggregazioni del terzo settore.

L’ambito ha un tavolo del 3^ settore e nello specifico ha anche attivato recentemente il tavolo autismo e disabilità nel mese di febbraio 2023.

E’ articolato su due sub ambiti: sub ambito di Casteggio e sub ambito di Broni, per complessivi 49 Comuni aderenti. Il personale è collocato su tre punti di accesso: Comune di Broni, Comune di casteggio e Comune di Stradella.

L’Ufficio di piano è costituito da unità operative del front office, sia amministrativi che Assistenti Sociali impegnati nel contatto con l’utenza ed afferenti ai tre punti di accesso. Tra i servizi erogati vi è il servizio di segretariato sociale e servizio sociale professionale. Gli assistenti sociali lavorano sulle seguenti aree tematiche: area della tutela minorile e famiglia, area anziani, disabilità, fragilità e grave emarginazione, immigrazione, area disagio economico, abitativo e reddito di cittadinanza.

L’ufficio di piano è dotato anche di personale che si occupa della gestione amministrativa del piano di zona che lavora nel back office (programmazione delle politiche sociali e dei servizi, progettazione, coordinamento della rete territoriale pubblico / 3 settore / privato, supporto all’ufficio di piano per realizzazione atti amministrativi, monitoraggi).

**Tavolo locale autismo dell’ambito**

Come accennato, con determinazione n. 21 del 02/02/2023 è stato istituito presso l’ambito di Broni e Casteggio “IL TAVOLO LOCALE DEL TERZO SETTORE DELL’AMBITO DI BRONI E CASTEGGIO “DISABILITA’ ED AUTISMO” .

**Alcuni dei servizi erogati alla cittadinanza dall’ambito**

|  |  |
| --- | --- |
| Area di intervento | Servizio / attività |
| Tutta la popolazione | Segretariato sociale (informazione sui servizi, accoglienza, primo filtro) |
| Minori e famiglia | Valutazione e presa in carico sociale e psicologica nell’area civile, penale e delle adozioni di pratiche inviate dai tribunali |
| Minori e famiglia | Valutazione e presa in carico di nuclei familiari in un’ottica di prevenzione mediante il programma PIPPI - fondi del Pnrr - |
| Minori e famiglia | Adesione al progetto “Bruciare i tempi” del Tribunale per i Minorenni di Milano sul penale minorile |
| Minori e famiglia | Servizio di spazio neutro e adm |
| Nuclei in disagio economico ed abitativo | Misura Unica regionale Fondo regionale sfrattiReddito di cittadinanza Gestione dei bandi di assegnazione di alloggi pubblici (SAP e SAS) |
| Persone e nuclei in situazione di emarginazione grave o gravissima ed immigrazione | Sportello accoglienza, sportello immigrazione, sportello formazione e lavoro, sportello spid, operatore di rete, facilitatore nel bilancio familiare, mediazione linguistico culturale |
| Area anziani e disabilità | Voucher sociali per assistenza domiciliare, e pasti a domicilioBuoni assistenti familiari e gestione albo assistenti familiariGestione fondi regionali per caregiverBuoni sociali regionali per grave non autosufficienza (B2)Progetti di vita indipendenteMisure del programma operativo “dopo di noi”Voucher trasporto a persone che frequentano i centri diurni di Stradella (cse, sfa e cdd)Compartecipazione economica alle attività dei centri diurni di Stradella (CDD, CSE e SFA) |
| Persone in una situazione di dipendenza da gioco d’azzardo patologico | Attuazione di progetti locali di contrasto al GAP con fondi regionali  |
| Contrasto alla violenza di genere | L’Ambito è membro effettivo della rete provinciale anti violenza, ed ha aderito al progetto Todes sul superamento della discriminazione .  |

Inoltre l’Ambito aderisce ed è partner di progetti promossi e gestiti da Enti del 3^ settore, tra cui si segnala in particolare:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| n° | PROGETTO | AREA | CAPOFILA PROGETTUALE | DATA APERTURA  | DATA CHIUSURA |
| 1 | GAME ON | Tutela minori | Centro servizi formazione - Voghera | 01/09/2021 | 01/08/2024 |
| 2 | BRUCIARE I TEMPI | Tutela minori | Procura della Prepubblica di Milano | 21/10/2021 | 21/10/2024 |
| 3 | DGR N. 7602/2017 “REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D’INTERVENTO PERSONALIZZATO, FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, PER CONTRASTARE LE SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE”: | Tutela minori/Contrasto alla vulnerabilità sociale | ATS Pavia | 09/07/2021 | 23/09/2023 |
| 4 | PRIMA CHE\_\_\_ (Attentamente) | Tutela minori | Centro servizi formazione - Voghera | 02/01/2023 | 02/01/2025 |
| 5 | CENTRO PER LE FAMIGLIE DI VOGHERA E OLTREPO | Tutela minori/Contrasto alla vulnerabilità sociale | Fondazione Adolescere | 30/09/2022 | 30/09/2024 |
| 6 | UN FUTURO IN COMUNE | Giustizia riparativa | Centro servizi formazione - Voghera | 01/10/2021 | 01/12/2023 |
| 7 | GIOVANI SMART | Neet | ODPF Santa Chaira | Comunicare inizio attività entro il 30/09/2022  | 30/09/2023 |
| 8 | FORMAZIONE NIDI E MICRONIDI | Nidi e micronidi | ATS Pavia | 01/05/2022 | 30/06/2023 |
| 9 | FAM.DI.LAV | Disabilità | Centro servizi formazione - Voghera | 01/09/2022 (indicativo) | 01/03/2024 (indicativo) |
| 10 | FONDAZIONE COMUNITARIA - Progetto Strada Facendo | Contrasto alla povertà (non estrema) lavorativa educativa e relazionale | Centro servizi formazione - Voghera | 01/12/2022 | 30/11/2025 |

**Integrazione delle azioni progettuali con altri interventi già attivi sul territorio**

Le azioni progettuali si integrano con i servizi che l’ambito eroga nell’area della disabililità, in particolare i buoni sociale del fondo nazionale non autosufficienza (FNA), le diverse misure del programma operativo del Dopo di Noi (L. 112/2016), i voucher sociali per assistenza domiciliare, l’elaborazione dei progetti individuali ai sensi della L 328/2000, il servizio sociale professionale, e in generale i diversi servizi a sostegno dei nuclei familiari nell’area abitativa ed economica

**Gli Amici di Teo-Autismo Oltrepo**

L’associazione gli Amici di Teo nasce nel 2014 con lo scopo di costruire una “casa“ per adulti autistici.

Grazie a tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto e accompagnato “La Casa di Teo” è diventata realtà e i ragazzi maggiorenni autistici potranno avere un luogo dove trovare rifugio, sollievo, calore e soprattutto continuità delle terapie.

Il sogno si sta realizzando: in collaborazione con l’Istituto Paolo VI, nascerà a Casalnoceto, in Provincia di Alessandria, “La Casa di Teo”, un centro residenziale con 10 posti.

Il progetto ha previsto la creazione di una struttura residenziale che ha tutte le caratteristiche di una “casa” dove i soggetti adulti autistici possano vivere insieme con l’aiuto di educatori e di persone che li facilitino nello svolgimento delle mansioni quotidiane.

Lo scopo fondamentale della “Casa di Teo” è quello di lavorare sulle abilità di base e sul raggiungimento dell’autonomia e potrà essere modulato come servizio di sollievo o comunità alloggio a seconda del livello di funzionamento e di autonomia del soggetto e delle esigenze della famiglia.

Il progetto della “Casa” è terminato, e la casa ospiterà nei prossimi mesi i primi ragazzi. La gestione è affidata al Centro Paolo VI di Casalnoceto.

Gli amici di Teo intanto continuano la loro attività aiutando ragazzi e famiglie con autismo. Il prossimo progetto è l’apertura di uno sportello informativo per le famiglie dei ragazzi con autismo presso il Comune di Stradella e Broni.

L’associazione si sta occupando di autismo e sensorialità: abbiamo donato una stanza sensoriale a Cascina Rossago, una struttura che ospita 24 ragazzi con autismo in età adulta. Il Laboratorio Autismo dell’Università di Pavia farà ricerca sulla sensorialità anche sostenuta dagli Amici di Teo.

**Cooperativa sociale G Pietra-soc. coop. onlus**

Storia dell’organizzazione

Gli anni '80 hanno visto il moltiplicarsi di iniziative private con finalità solidaristiche, specialmente nel campo delle politiche sociali.

In questo contesto operava Gianni Pietra all'interno dell'Associazione ANFFAS Broni-Stradella, contribuendo alla realizzazione di una fitta rete di servizi in favore dei portatori di handicap nel territorio di Stradella.

Alla sua scomparsa nel settembre del 1990, i soci dell'ANFFAS hanno deciso di costituire, in suo ricordo, una cooperativa che portasse il suo nome.

Nasceva così, il 20 dicembre del 1990, la Cooperativa Gianni Pietra di solidarietà sociale a.r.l., con lo scopo di perseguire senza fine di lucro, l'interesse generale della comunità, alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini che vivono in situazioni di emarginazione.

Successivamente, a seguito delle modifiche del quadro legislativo di riferimento, la cooperativa si trasforma agli inizi del 1993 in Cooperativa Sociale Gianni Pietra a.r.l.

Nel 2005 ha formalmente acquisito la denominazione di società cooperativa Onlus.

Aree territoriali di operatività

L'area territoriale di operatività è prevalentemente quella dell' Oltrepo Pavese.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti politiche di impresa sociale:

• Dare risposta ai bisogni di anziani, disabili e minori attraverso servizi di elevata qualità tecnica e soprattutto di forte contenuto etico e valoriale;

• Valorizzare le risorse interne ed investire nella loro crescita creando un ambiente di lavoro collaborativo ed attento ai bisogni individuali, inoltre con grande attenzione alla sicurezza;

• Accrescere il senso di appartenenza dei soci, promuovendo la loro partecipazione alla vita della cooperativa;

• rappresentare un riferimento preciso ed attendibile relativamente alle esigenze dei nostri interlocutori;

• gestire la cooperativa in ottica aziendale e strategica puntando all'efficacia ed all'efficienza dell'organizzazione.

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori:

• Tutelare e valorizzare la persona come soggetto portatore di diritti, soggetto attivo del proprio percorso e non soggetto passivo di interventi;

• Valorizzare l'appartenenza della cooperativa alla città, dove opera affinchè ognuno si senta parte di essa;

• Riservare particolare attenzione alle fasce più deboli della nostra società;

• Lavorare attivamente all'interno del welfare locale nella tutela della dignità personale;

• Operare all'interno della cooperativa con grande motivazione al lavoro, supportata da forte condivisione della missione, con professionalità, con il fine comune del raggiungimento dell'utilità sociale;

Riferimenti importanti è sono il Codice Etico della Cooperativa ed anche quello di Federsolidarietà.

Estratto attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

* la progettazione, realizzazione, gestione di attività e servizi di assistenza sociale, sanitaria ed educativa residenziale, semiresidenziale, a domicilio, in ambito scolastico etc.; la gestione di servizi riabilitativi, di accoglienza, di animazione, destinati prevalentemente, a persone diversamente abili, anziani, minori;
* gestione di servizi di ristorazione e/o pulizie , servizi scolastici, parascolastici, extrascolastici, fattorie sociali e/o didattiche;
* promozione corsi di formazione;
* gestione attività produttive e commerciali che abbiano una valenza educativa-terapeutica;

Le attività attualmente svolte sono:

* Gestione Centro Diurno Disabili, Centro Socio Educativo e Servizio Formazione all’Autonomia Disabili con equipe specifica per persone affette da disturbo dello spettro autistico;
* Gestione Residenza Sanitaria Disabili
* Gestione Residenza Sanitaria Assistenziale con nucleo protetto
* Gestione Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti
* Gestione Comunità Socio Sanitarie Disabili con annesso Centro di Pronto Intervento;
* Gestione servizi assistenza educativa scolastica
* Gestione servizi domiciliari e voucher assistenziali, educativi.

**Associazione Solo Noi onlus (Casa di Leo)**

La Casa nasce per persone in situazione di handicap, è una realtà socio-educativa che nasce dopo lunghe e spesso tormentate riflessioni di delegare la cura e l'intervento pedagogico nei confronti del proprio caro a persone qualificate nell'ambito di una struttura di tipo residenziale. Il motivo della richiesta per questo tipo di servizio produce un'immediata risposta; Nei casi in cui le risorse familiari risultano insufficienti o inadeguate all'intervento educativo (si pensi a genitori anziani o a particolari situazioni in cui la gravità dell'handicap richiede un investimento di energie fisiche, emozionali, psicologiche ed assistenziali particolarmente elevato), è naturale aspettarsi che i parenti abbiano bisogno di individuare un servizio atto a garantire un'assistenza tout court. Un'altra importante ragione che può spiegare l'inserimento nella CAH è la qualità del lavoro offerto da questo servizio. I familiari che si accostano a questa realtà, inizialmente forse con una certa diffidenza, sperimentano che coloro i quali operano all'interno di tale struttura, non sono

semplicemente "estranei" a cui affidare il proprio caro, ma persone disposte a creare un rapporto umano amicale. La loro professionalità rappresenta non una barriera bensì uno strumento che facilita l'incontro e la comprensione reciproca; rende la Casa un normale luogo di vita e non una struttura residenziale che "istituzionalizza" i suoi ospiti. Accade così che la persona inserita - e di conseguenza i suoi familiari - si senta accolta in una Casa, di cui è "legittima comproprietaria" e di cui far parte a pieno titolo.

L’OFFERTA PROPONE:

***ATTENZIONE ALL'ACCOGLIENZA***: Ci si riferisce al momento preciso dell'inserimento, nel nostro caso, però, deve essere ampio. Nella casa l'accoglienza è, infatti, un'esperienza quotidiana: le persone sanno che possono rilassarsi, sentirsi sicure e protette, libere di esprimere le proprie richieste e bisogni; esse sono consapevoli, sotto gli aspetti emotivo e cognitivo, che in qualunque momento possono trovare una figura con cui passare tempo o svolgere l'attività gradita.

***SENTIRSI NUTRITI***: Non si riferisce solamente al nutrimento fisico, anche se il preparare pietanze e consumare insieme i pasti diventa un'occasione di incontro privilegiata: il riferimento è al nutrimento affettivo. In casa-famiglia è prioritario facilitare un clima in cui diventi naturale regalarsi affetto ed attenzioni, preoccuparsi della salute fisica ed emotiva dell'altro, prestando interesse alla persona in quanto tale. Allora, anche la gioia diventa una componente fondamentale della vita in comunità. Infatti, se mancasse il divertimento, la spensieratezza nello svolgimento delle mansioni quotidiane, l'abitudine a ridere insieme degli accadimenti giornalieri ci troveremmo di fronte a un istituto, magari molto curato nell'arredamento ed efficiente nelle strutture, ma asettico e senza calore.

***RASSICURAZIONE E CONFORTO:*** La paura, la solitudine, lo sconforto e il dolore fanno parte dell'esperienza di ciascuno e anche in casa accade talvolta di essere investiti da questi sentimenti.

Proprio in tali situazioni, la comunità dimostra tutta la sua naturale predisposizione alla persona.

L'Operatore e, talvolta, gli altri membri della comunità, diventano capaci di rassicurare e confortare chi è in difficoltà proponendosi anche solo per una chiacchierata, una passeggiata o, magari, senza bisogno di parole, invitando a fare qualcosa insieme come a voler dire "Non sei solo, io sono qui con te".

***INTIMITA':*** La riservatezza delle persone, il rispetto per la loro intimità, per gli spazi e i tempi personali sono garantiti. La casa non è la comunità di tutti o degli operatori (per cui, in qualsiasi momento, non può entrare chiunque e sbrigare faccende seppur con buone intenzioni). Essa, proprio come ogni casa che si rispetti, è un'abitazione privata in cui la gestione degli spazi, dei tempi e l'organizzazione degli ambienti e degli incontri sono riservati alle sole persone che vivono nella comunità.

***CARATTERISTICHE EDUCATIVE:*** Dopo aver descritto alcuni degli atteggiamenti e delle attenzioni più significative che contraddistinguono il clima di vita della comunità, possiamo esprimere le intenzionali azioni educative promosse negli atti di vita quotidiana, secondo un'ottica che, come già accennato, ha una dimensione educativo-abilitativa. Gli interventi pedagogici realizzati all'interno della casa hanno l'obbiettivo di favorire la crescita personale e sociale delle persone che vi risiedono e si propongono di facilitare, da un lato, l'acquisizione di specifiche abilità necessarie a garantire a ciascuno il più alto grado possibile di autonomia; dall'altro, il mantenimento, attraverso l'esercizio funzionale, delle abilità che la persona ha già acquisito nell'arco della vita. Per questi motivi si è deciso di non affidare a centri diurni parte educativa della giornata degli ospiti, ma si è preferito pensare di collaborare con Associazioni Sportive. Le azioni

educative saranno riportate nella cartella di ciascuna persona sotto la voce "Progetto e Piano educativo". Il PEI viene elaborato dall'equipe educativa dopo un periodo di osservazione: prevede obiettivi generali, concreti, specifici delle strategie e delle verifiche individuati attraverso un lavoro di sintesi e ristrutturazione creativa, di individuazione delle aree di intervento educativo desiderate e necessarie per la persona e condivise da tutte le persone che interagiscono con la stessa. Le mete educative devono in qualche modo rendere ragione della complessità esistenziale di una persona, è evidente che non possono configurarsi come eterne ma da adattarsi al cambiamento.

GLI OBIETTIVI:

***OBIETTIVI DI COSTRUZIONE COMPETENZE:*** Con questo obiettivo è come se volessimo rispondere alla domanda: "cosa può o cosa vuole imparare questa persona?” La volontà è quella di favorire l'acquisizione di nuove competenze di autonomia riferite agli aspetti della vita.

***OBIETTIVI DI MANTENIMENTO COMPETENZE***: Prevede l'attuazione di tutte le strategie

educative necessarie per mantenere attive, attraverso l'esercizio funzionale, una serie di abilità o repertori di comportamento acquisiti nell'arco della propria storia. Per perseguire quest'obiettivo è limitatamente significativo individuare, all'interno delle attività che già si svolgono quotidianamente, mansioni che la persona è in grado di effettuare autonomamente e lasciare che sia lei a occuparsene con una frequenza stabilita e magari calendarizzata. Tutto ciò sempre nel rispetto del suo livello di autonomia (questo si ripercuote positivamente sull'immagine che la persona ha di sé, assicurandole nel contempo anche la stima da parte degli altri membri della comunità).

***OBIETTIVI DI RIDUZIONE DI DISTURBO DEL COMPORTAMENTO:*** comportamenti problematici pericolosi per la persona e/o per gli altri (auto e/o etero aggressività), la condizione di handicap, comportamenti reiterati come il raccontare bugie, il piagnucolare, il richiedere costantemente la presenza e l'attenzione dell'operatore anche quando questa non è necessaria. Per ogni ospite si considera fisiologica una fase di transizione di almeno 20 gg in cui il rispetto delle regole può essere disatteso. L'equipe fornirà all'ospite strategie d'intervento per decomprimere lo stato di agitazione e la gestione dello stesso, aumentando la consapevolezza dell'ospite. Solo nei casi più difficili si richiede un intervento di collaboratori esterni, o già di riferimento per l'ospite (Psichiatra, Psicologo), atto a garantire il più alto grado di vivibilità all'interno della casa ma che risulti il meno intrusivo e restrittivo possibile per la persona. Si prevede inoltre l'attuazione di percorsi interdisciplinari (es: “Emozioniamoci”) e due incontri mensili con la Psicologa RBT. Tra le attività proposte: musica, arte-terapia, teatro, calcio, economia domestica, cura del sè. Si prevede l'apertura di un gruppo-appartamento.

|  |
| --- |
| **AREE DI INTERVENTO del Progetto** |

|  |  |
| --- | --- |
| **b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all’età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher.**  | **Attività di teatro e musica** rivolte alla fascia di età scuola primaria 6-11 anni |
| **c) progetti volti a prestare assistenza agli Enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l’attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell’ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI.**  | **Laboratorio digitale post scuola-**rivolto alla fascia di età medie e superiori 12-20 |
| **e) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l’inclusione.**  | **Attività sportiva di calcio** rivolto alla fascia di età superiori e adulti 15-35**;** **Camminata e realizzazione e cura di un orto sociale** senza limitazioni di età |

|  |
| --- |
| **ANALISI DEL CONTESTO E DEL BISOGNO TERRITORIALE: POPOLAZIONE E VULNERABILITA’ SOCIALE**  |

L’area di riferimento per il progetto è il territorio dell’Ambito Territoriale di Broni e Casteggio che comprende i seguenti comuni: Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo.

Popolazione: 70.389 residenti di cui 34195 maschi e 36194 femmine.

Bambini e preadolescenti (0-14 anni)

7.774 Adolescenti e giovani (16-29 anni) 9.001

Adulti (30-65 anni) 33.375

over 65 18.996

Stranieri 9.346

Il territorio del piano di zona di Broni e Casteggio è caratterizzato da una densità abitativa decisamente bassa con valore di gran lunga inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale (densità abitativa regionale 421,60 – densità abitativa del nuovo piano di zona 142,42). La densità abitativa, unitamente alla presenza di ben 46 Comuni su 49 con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, rappresenta una criticità che incide sulla programmazione dei servizi nell’ambito.

L’analisi della popolazione residente fa emergere che:

• 45 Comuni su 49 (il 92%) dell’ambito hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti;

• 25 Comuni su 49 (il 51%) non raggiungono i 1.000 abitanti;

• la popolazione residente nei tre Comuni più grandi (Broni, Stradella e Casteggio), pari a 27.760 abitanti, rappresenta il 39,4% della popolazione complessiva del distretto. Di contro la popolazione residente nei rimanenti 46 Comuni, pari a 42.975 abitanti, rappresenta il 60,6% della popolazione complessiva del distretto.

• La maggior parte dei Comuni dell’ambito è ubicata sulle colline ed è scarsamente popolata in rapporto alla dimensione territoriale.

• La popolazione con un’età maggiore di 65 anni è di 19.041 abitanti che rappresentano il 27% della popolazione

• La popolazione con un’età compresa tra 0-14 anni è di 7821 abitanti che rappresentano l’11,08% della popolazione

• Gli stranieri sono 8.810 e rappresentano il 12,49% della popolazione. Gli stranieri nel sub ambito di Broni sono 6027 e rappresentano il 68% del totale degli stranieri del Piano di Zona. Gli stranieri nel sub ambito di Casteggio sono 2783 e rappresentano il 32% del totale degli stranieri del Piano di Zona.

• L’età media del Piano di Zona è di 48,24 anni. L’età media del sub ambito di Broni è di 47,94 anni, mentre l’età media del sub ambito di Casteggio è di 48,52 anni.

Già questi pochi dati fanno emergere una potenziale difficoltà ad organizzare i servizi sociali, dovuta all’evidente carenza di risorse di cui dispongono il 92% dei Comuni del territorio, proprio perché di dimensioni molto piccole. Questa frammentazione non può che essere ricomposta con gestioni associate, tramite il piano di zona, sia nei processi di conoscenza, che nella ricomposizione delle risorse e la definizione di servizi omogenei sul territorio e condivisi.

Altra criticità è l’ubicazione della maggior parte dei Comuni sulle colline, che pone problemi di mobilità degli utenti, ma anche degli operatori sociali del piano di zona che devono spostarsi al domicilio degli utenti per le valutazioni.

L’analisi economica mette in evidenza che la coltivazione della vite è l’attività agricola prevalente nel territorio dei comuni precollinari e collinari, dove sorgono importanti Aziende Vitivinicole e Cantine Sociali.

Nella fascia che si protende verso la pianura, oltre a piccole e grandi Aziende Agricole è presente, seppure ridimensionata negli ultimi tempi, la piccola industria, soprattutto metalmeccanica, che produce in particolare componenti per il settore enologico, macchine utensili ed apparecchiature refrigeranti.

Non mancano attività artigianali in campo manifatturiero ed alimentare, mentre si sta sempre più sviluppando, e costituisce fonte di occupazione, il settore terziario, particolarmente nella direzione della grande e media distribuzione di prodotti alimentari e non, esercitata attraverso centri commerciali e supermercati.

Numerose sono le Aziende agrituristiche, che insieme ad alberghi, ristoranti, fiere, sagre, manifestazioni enogastronomiche, culturali ed artistiche contribuiscono ad attrarre turisti in questa zona dell’Oltrepo’ Pavese. Nel territorio di Broni e Stradella da alcuni anni si sono insediate numerose aziende logistiche, in continuità con quelle insediate nella vicina Emilia Romagna, nel comune di Castel San Giovanni. Queste ditte hanno dato un forte impulso all’offerta di lavoro in loco, anche se precario e molto legato agli andamenti stagionali degli ordini delle aziende a cui si rivolgono le logistiche.

|  |  |
| --- | --- |
|   | POPOLAZIONE AL 31/12/21 |
| ALBAREDO ARNABOLDI | 232 |
| ARENA PO | 1534 |
| BARBIANELLO | 874 |
| BASTIDA PANCARANA | 984 |
| BOSNASCO | 637 |
| BRESSANA BOTTARONE | 3465 |
| BRONI | 9649 |
| CALVIGNANO | 109 |
| CAMPOSPINOSO | 1098 |
| CANNETO PAVESE | 1312 |
| CASANOVA LONATI | 455 |
| CASATISMA | 865 |
| CASTANA | 712 |
| CASTEGGIO | 6551 |
| CASTELLETTO DI BRANDUZZO | 968 |
| CERVESINA | 1143 |
| CIGOGNOLA | 1317 |
| CORVINO SAN QUIRICO | 977 |
| FORTUNAGO | 348 |
| GOLFERENZO | 176 |
| LIRIO | 137 |
| LUNGAVILLA | 2476 |
| MEZZANINO | 1331 |
| MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA | 1490 |
| MONTECALVO VERSIGGIA | 521 |
| MONTESCANO | 426 |
| MONTÙ BECCARIA | 1634 |
| MORNICO LOSANA | 591 |
| OLIVA GESSI | 170 |
| PANCARANA | 314 |
| PIETRA DE' GIORGI | 757 |
| PINAROLO PO | 1687 |
| PIZZALE | 691 |
| PORTALBERA | 1446 |
| REA | 389 |
| REDAVALLE | 1055 |
| ROBECCO PAVESE | 518 |
| ROCCA DE' GIORGI | 62 |
| ROVESCALA | 847 |
| SAN CIPRIANO PO | 466 |
| SAN DAMIANO AL COLLE | 625 |
| SANTA GIULETTA | 1579 |
| SANTA MARIA DELLA VERSA | 2260 |
| STRADELLA | 11408 |
| TORRICELLA VERZATE | 816 |
| VERRETTO | 372 |
| VERRUA PO | 1210 |
| VOLPARA | 125 |
| ZENEVREDO | 477 |

**MAPPA DELL’AUTISMO SUL TERRITORIO DELL’AMBITO BRONI-CASTEGGIO**

|  |
| --- |
| **PIANO DI ZONA CASTEGGIO BRONI** |
|  |  | **DISTURBI SPETTRO****AUTISTICO** | **LIVELLO 1** | **LIVELLO 2** | **LIVELLO 3** | **TOTALE** |
| Albaredo Arnaboldi |
| Arena Po |  |  |  |  |  |  |
| Barbianello |  | 2 |  | 2 | 1 | 5 |
| Bastida Pancarana |  |  |  |  |  |
| Bressana Bottarone |
| Bornasco |  | 1 |  |  |  | 1 |
| Broni |  | 5 | 2 | 1 | 1 | 9 |
| Calvignano |  |  |  |  |  |  |
| Campospinoso |
| Canneto Pavese |  |  |  |  |  |
| Casanova Lonati |
| Casatisma |  |  |  |  |  |  |
| Castana |
| Castelleto di Branduzzo |  |  |  |  |  |
| Casteggio |  | 13 | 2 | 2 | 1 | 18 |
| Cervesina |  | 1 |  |  |  | 1 |
| Cigognola |
| Corvino San Quririco |  |  |  |  |  |
| Fortunago |  | 1 |  |  |  | 1 |
| Golferenzo |  |  |  |  |  |  |
| Lirio |  | 1 |  |  |  | 1 |
| Lungavilla |  | 4 |  | 1 | 1 | 6 |
| Mezzanino |
| Montebello della Battaglia |  |  |  |  |  |
| Montecalvo Versiggia |
| Montescano |  |  |  |  |  |  |
| Mornico Losana |
| Montu’ Beccaria |  |  |  |  |  |
| Oliva Gessi |
| Pietra de’ Giorgi |  |  |  |  |  |
| Pinarolo Po |
| Pancarana |  |  |  |  |  |  |
| Pizzale |
| Portalbera |  | 2 | 1 |  |  | 3 |
| Rea |
| Redavalle |  |  |  |  |  |  |
| Robecco Pavese |
| Rocca de’ Giorgi |  |  |  |  |  |
| Rovescala |
| Santa Giuletta | 1 |  |  |  | 1 |
| San Cipriano Po |
| San Damiano al Colle |  |  |  |  |  |
| Stradella |  | 3 | 1 |  | 2 | 6 |
| Santa Maria della Versa | 2 |  |  | 1 | 3 |
| Torricella Verzate |
| Verreto |  |  |  |  |  |  |
| Verrua Po |
| Volpara |  |  |  |  |  |  |
| Zenevredo |
|  |  |  |  |  |  |  |
| **TOTALE** |  |  |  |  |  | **55** |

|  |
| --- |
| **DESCRIZIONE DEL PROGETTO e OBIETTIVI** |

Il progetto intende intervenire su diversi aspetti che possono incidere sul miglioramento della vita dei ragazzi affetti da autismo per quanto concerne la sfera della socializzazione, dell’interazione e dell’inclusione sociale. Per l’Ambito di Broni e Casteggio ciò rappresenta un terreno “vergine” su cui innestare una vera e propria strategia di comunità avviando le progettualità previste dal piano che toccano la sfera ludico/ricreativa e la sfera delle competenze digitali. Si tratta di campi in cui intervenire per aiutare i ragazzi a integrarsi, a socializzare a coltivare una dimensione di autonomia sempre più crescente.

Il progetto rappresenta un inedito tentativo sul territorio di rivolgere attenzione e sensibilità ad un tema quale l’autismo per troppo tempo dimenticato o poco considerato. Negli anni sono stati registrati infatti stanziamenti per diverse tipologie di disabilità, ma l’aspetto dello spettro dell’autismo presenta ancora zone del tutto inesplorate di intervento. Ed è su questo terreno che il presente progetto intende innestarsi andando a proporre una serie di azioni mirate all’inclusività e all’autonomia dei soggetti autistici che verranno coinvolti in una serie di attività non esclusive ma aperte a ragazzi con altre disabilità, normodotati, famiglie e comunità intera. Un abbraccio collettivo e un intento comune saranno alla base di attività divertenti, coinvolgenti, leggere e utili al contempo. Si andrà infatti dal teatro terapeutico alle attività sportive all’aria aperta quale calcio e camminata, dai laboratori digitali alla realizzazione di un orto sociale.

I partner sono tutte associazioni che conoscono le problematiche della sfera dell’autismo, lavorano con i disabili e vantano una lunga esperienza in campo sociale. Agli effettivi, si aggiunge una schiera di soggetti associati alla Rete, tutti qualificati e specializzati in attività rivolte ai fragili: ASD Pavia Special Team, Teatro delle Chimere, Anffas Broni-Casteggio, Istituto Comprensivo di Casteggio. Unitamente al coinvolgimento delle famiglie e della comunità intera che insiste su ben 49 comuni a livello locale. Tutti avranno in compito di contribuire a creare le condizioni di un ambiente confortevole per mezzo del quale è possibile affrontare e attraversare i deficit di elaborazione uditiva, attentiva e le difficoltà di astrazione che caratterizzano la neurodiversità dei soggetti autistici. Le varie attività consentiranno loro di passare da una percezione disorganizzata dell’ambiente a una visione dello spazio definita da elementi associati a determinati eventi in modo prevedibile. Un bambino autistico non ha bisogno infatti solo di insegnanti di sostegno o di educatori “ombra”, ma anche di sentirsi parte attiva di una classe, di un gruppo, di un’attività, che lo faccia sentire incluso. Strutturare significa organizzare in modo preciso e dettagliato le attività ed i materiali da proporre, gli spazi di lavoro ed i tempi di esecuzione e riposo. Per questo abbiamo pensato al teatro, alla musica e allo sport, che produce effetti positivi sulla salute fisica e psichica della persona. Numerose ricerche, infatti, confermano che esiste una stretta correlazione tra sport e salute mentale e che praticare regolarmente un’attività fisica può portare enormi benefici. Soprattutto per i bambini e i ragazzi lo sport ha un grande potere educativo perché promuove il rispetto dell’altro, incentiva l’inclusione, limita l’isolamento e l’emarginazione sociale spesso presenti nella popolazione adolescenziale.

Il Disturbo dello Spettro Autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD) è un disturbo del neurosviluppo caratterizzato dalla compromissione di due aree, quella della comunicazione e dell’interazione sociale. La compromissione di queste due aree si associa spesso a comportamenti e interessi ripetitivi e stereotipati. Per i bambini e gli adolescenti con disturbo dello spettro autistico è, dunque, fondamentale il coinvolgimento in attività differenti che favoriscano l’inclusione con i pari e che possano portare benefici a livello sintomatologico e comportamentale. Lo sport e le varie attività di gruppo, pur non essendo attività terapeutiche, bensì ludico-ricreative, possono risultare complementare ai percorsi terapeutici e rivelarsi estremamente importanti.

|  |
| --- |
| **DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO** |

|  |
| --- |
| **Azione 1** |

**Area di intervento: b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all’età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher.**

1. **La Via del Teatro-ovvero come trovare la strada-percorso di Teatroterapia**

Obiettivi

E' oramai opinione diffusa che il teatro, oltre al valore artistico, ludico e comunicativo, abbia anche una funzione terapeutica.

Molti sono gli elementi che fanno dell'espressione teatrale un momento di “guarigione” o comunque di trasformazione verso il benessere: il gioco del “fare finta”, il travestimento, il ribaltamento dei ruoli, il raccontare e il raccontarsi, l'incontro con il fantastico, il potenziamento

sensoriale e altro ancora.

E' evidente che occorre usare con molta cautela il termine terapeutico; tuttavia è innegabile che il teatro porti sempre ad un cambiamento grande o piccolo a seconda del contesto in cui si svolge e degli utenti a cui si rivolge.

Può diventare così canale di comunicazione alternativo per chi ha un disagio o un limite proprio nella relazione col mondo che lo circonda.

Inserire in un percorso di teatro ragazzi con compromissione della capacità di comunicare e di relazionare permette di dare loro la possibilità di venire a conoscenza di altri strumenti espressivi che difficilmente possono incontrare nei contesti quotidiani. Strumenti che si agganciano fortemente alla sfera emotiva e creativa del bambino accompagnandolo ad un ascolto più profondo

delle proprie sensazioni, ad un riconoscimento più chiaro delle proprie emozioni, ad una gestione più lineare e consapevole delle proprie azioni.

Nel momento scenico, attraverso il gioco del “fare finta” e grazie alla decontestualizzazione spazio-tempo il bambino riesce a trovare un buon equilibrio tra la possibilità di sentirsi libero di aprirsi e la protezione dell'adulto conduttore e dello stesso spazio teatrale, dando vita ad una comunicazione

sempre ricca e personale.

Inoltre, all'interno di un percorso teatrale si creano le condizioni favorevoli allo sviluppo di contatti volti all' evoluzione della relazione di chi partecipa che educa al riconoscimento e alla condivisione delle emozioni proprie e dell'altro. Aggiungendo poi l’aspetto musicale si ottengono obiettivi terapeutici. Grazie alla musica, il terapeuta coinvolgendo tutti i bambini con o senza disturbo dello spettro autistico, cerca di affrontare e soddisfare i bisogni fisici ed emotivi dei bambini. La musica aiuta a stimolare entrambi gli emisferi del cervello. Le persone con autismo hanno spesso una particolare sensibilità verso la melodia e può essere quindi usata anche come rinforzo per premiare i comportamenti positivi. La musica infatti stimola il rilascio di dopamina: un neurotrasmettitore che invia uno stimolo piacevole al cervello. È proprio questo il motivo per cui ascoltare musica è così appagante.

Il laboratorio consisterà coinvolgerà essenzialmente i ragazzi della scuola primaria in due edizioni, una che si terrà a Broni e uno a Casteggio. L’evento finale sarà invece comune presso il teatro Carbonetti con spettacolo e rappresentazione di fine corso aperta al pubblico.

**N° e tipologia di personale impiegato:** per ogni edizione 2 teatro terapeute, 2 educatori, personale che gestirà l’azione, comunicazione.

In particolare, il progetto vede la conduzione dell’attività da parte della Dottoressa Stefania Grossi in qualità di attrice burattinaia e teatroterapeuta, affiancata da Giorgia Macri teatroterapeuta, entrambe iscritte alla Federazione Italiana Teatroterapia.

**Ore di servizio totali**

Nel Comune di Broni:

* Prima edizione: 48 ore totali da svolgere nel primo anno
* Seconda edizione: 48 ore totali da svolgere nel secondo anno

Si prevede di svolgerli una volta a settimana per due ore.

Nel Comune di Casteggio:

* Prima edizione: 48 ore totali da svolgere nel primo anno
* Seconda edizione: 48 ore totali da svolgere nel secondo anno

Si prevede di svolgerli una volta a settimana per due ore.

**Partner coinvolti**

Fondazione Le Vele

Teatro delle Chimere (soggetto aderente alla Rete)

Ambito di Broni Casteggio

In collaborazione con Gli Amici di Teo

**Luogo**: sala prove messa disposizione dall’Ambito ed evento teatrale presso il Teatro Carbonetti di Broni

**Destinatari**: studenti della scuola primaria. 1° edizione+2° edizione: 6 giovani autistici + 6 tra disabili e normo dotati

**Tempi di realizzazione:** Due edizioni, una a Broni e una a Casteggio, di un laboratorio di 6 mesi nel 2023 e un laboratorio di 6 mesi nel 2024: da organizzarsi nel pratico al momento dell’avvio del progetto. Entrambe le annualità prevedono 1 evento finale che consiste in una rappresentazione teatrale accompagnati dai ragazzi dell’attività Musica Insieme da realizzarsi presso il Teatro comunale Carbonetti o Auditorium Certosa Cantù di Casteggio in una serata aperta al pubblico. Quindi i due eventi finali si realizzeranno alla fine di ogni percorso. Come tempistica, nel primo anno l’attività sarà tra il M2 e M7; nel secondo anno tra M13 e M18.

Entrambe le annualità prevedono 1 evento finale che consiste in una rappresentazione teatrale di fine corso da realizzarsi presso il Teatro comunale Carbonetti di Broni e Palazzo Certosa Cantù in una serata aperta al pubblico. Quindi i due eventi finali si realizzeranno in M8 e M19.

**2.Musica Insieme**

Musica e autismo sono legati a doppio filo, perché la musica può essere di grande aiuto per i bambini autistici. I disturbi legati all’autismo possono influire sulle capacità sociali, verbali e cognitive. Una condizione che può avere effetti negativi sulla serenità del bambino e della sua famiglia.

Obiettivi

Con la musica si verifica l’utilizzo consapevole di interventi musicali per raggiungere obiettivi terapeutici. Grazie alla musica, il terapeuta coinvolgendo tutti i bambini con o senza disturbo dello spettro autistico, cerca di affrontare e soddisfare i bisogni fisici ed emotivi dei bambini. La musica aiuta a stimolare entrambi gli emisferi del cervello. Le persone con autismo hanno spesso una particolare sensibilità verso la melodia e può essere quindi usata anche come rinforzo per premiare i comportamenti positivi. La musica infatti stimola il rilascio di dopamina: un neurotrasmettitore che invia uno stimolo piacevole al cervello. È proprio questo il motivo per cui ascoltare musica è così appagante.

**N° e tipologia di personale impiegato**: 2 esperti, 2 educatore, personale che gestirà l’azione, comunicazione.

In particolare, il progetto vede la conduzione dell’attività da parte di esperti di settore che verranno supportati da educatori qualificati.

**Ore di servizio totali:**

Nel Comune di Casteggio:

* Prima edizione: 42 ore totali da svolgere nel primo anno
* Seconda edizione: 42 ore totali da svolgere nel secondo anno

Si prevede di svolgerli una volta a settimana per 1 ora.

**Partner coinvolti**

Fondazione Le Vele

Ambito di Broni Casteggio

IC Casteggio

In collaborazione con Gli Amici di Teo

**Luogo**: Aula dell’IC Casteggio

**Destinatari:** studenti della scuola primaria -1° edizione+2° edizione: 4 giovani autistici + 4 tra disabili e normo dotati

**Tempi di realizzazione:** Un laboratorio di 6 mesi nel 2023 e un laboratorio di 6 mesi nel 2024: da organizzarsi nel pratico al momento dell’avvio del progetto. Entrambe i laboratori prevedono 1 evento finale che consiste da svolgere insieme ai ragazzi della Via del Teatro da realizzarsi presso il Teatro comunale Carbonetti o Palazzo Certosa Cantù di Casteggio in una serata aperta al pubblico. Quindi i due eventi finali si realizzeranno alla fine di ogni percorso. Come tempistica, nel primo anno l’attività sarà svolta tra il M2 e M7; nel secondo anno sarà svolta tra M12 e M18.

**Budget dell’azione 1:** 4.123,00 € x 10 soggetti con autismo - prima anno; 4.123,00 € x 10 soggetti con autismo - secondo anno – 41.230,00 euro prima annualità, 41.230,00 euro seconda annualità – totale annualità 82.460,00€ + 21.635,74€ = **104.095,74€**

|  |
| --- |
| **Azione 2** |

**Area di intervento c) progetti volti a prestare assistenza agli Enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l’attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell’ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI.**

**Titolo: DigitAUT**

Realizzazione di 1 Laboratorio digitale di Informatica riadattato a una condizione di potenziamento delle abilità e delle conoscenze dei ragazzi autistici e con disabilità intellettiva che verranno affiancati in questa azione, con taglio pratico e funzionale a utilizzare la tecnologia e il digitale quali alleati per imparare e sviluppare abilità cognitive.

Il Digitale è una leva riconosciuta per le relazioni sociali per aiutare i ragazzi autistici nel cammino di integrazione e socializzazione. Gli oggetti digitali costituiscono dunque, sovente, oggetti pacificanti e che attenuano il terrore dei ragazzi autistici permettendo delle interazioni umane ben poco persecutorie anzitutto in quanto li distolgono dal rischio di incontrare momenti inquietanti a livello del discorso.

La tecnologia è parte della nostra quotidianità e di quella dei bambini e dei ragazzi che hanno confidenza con strumenti e programmi informatici e tecnologici.

Lo stesso vale anche per chi è nello spettro autistico: la tecnologia può influenzare lo sviluppo cognitivo, linguistico e sociale dei bambini e ragazzi nello spettro e può diventare un alleato per imparare, comunicare e interagire con nuove modalità.

Cosa succede quando un bambino presenta difficoltà di apprendimento o ha un disturbo delle abilità di apprendimento di base e non solo? Nel caso dell’autismo, come in altri casi di difficoltà di apprendimento, l’uso del computer sembra favorire lo sviluppo di abilità visuo-spaziali, l’attenzione, la reattività e la capacità di identificare i dettagli.

**Laboratorio Informatico**

Primo anno (40h):

Elementi di base dei Sistemi operativi: Le principali funzionalità dei sistemi operativi, la gestione dei file e delle cartelle, la configurazione di reti e la sicurezza informatica.

Architettura del computer: I principi di base dell'architettura del computer, l'hardware e il software, le interfacce di sistema e l'installazione di componenti.

Altre tecnologie informatiche: Introduzione ad altre tecnologie informatiche come la virtualizzazione, l'automazione dei processi, la gestione dei dati in cloud e l'intelligenza artificiale.

Cenni sui fondamenti della programmazione

Secondo anno (40h):

Principi di graphic design e web design: I principi del design per il web, la gestione dei contenuti, la navigazione e programmi di fotoritocco.

Tecnologie multimediali: L'uso di strumenti di animazione, video editing e audio editing per creare contenuti multimediali, la produzione di animazioni e video promozionali.

Utilizzo dei social network e l’importanza della sicurezza informatica

**Ore totali**: 80 ore sulle due annualità

**Partner coinvolti**

Fondazione Le Vele

Ambito Broni e Casteggio

**Luogo**: Sala del Palazzo Municipale di Casteggio

**Destinatari**: studenti di scuola media e superiori, fascia di età 15-20 anni. 1° anno+2° anno: 4 giovani autistici + 4 tra disabili e normo dotati

**Tempi di realizzazione**: Le prime 40 ore del laboratorio verranno svolte nel 2023 e Le prime 40 ore del laboratorio verranno svolte nel 2024: da organizzarsi nel pratico al momento dell’avvio del progetto. Indicativamente tra M5-M10 nel primo anno di progetto e tra M17-M22 nel secondo anno di progetto.

**N° e tipologia di Personale impiegato**: Esperti formatori ICT, 2 educatori, 1 collaboratore addetto al reclutamento allievi, personale che gestirà l’azione, comunicazione.

**Budget dell’azione 2:** 4.662,50€x 4 soggetti con autismo - prima anno; 4.662,50€x 4 soggetti con autismo - secondo anno – 18.650,00 euro prima annualità, 18.650,00 euro seconda annualità – totale annualità 37.300,00€ + 6.949,27€ = **44.249,27€**

|  |
| --- |
| **Azione 3**  |

**Area di Intervento: e) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l’inclusione.**

In quest’azione si prevede lo svolgimento di attività all’aperto, sportive e di carattere sociale/ambientale. Parliamo infatti di calcio e camminata uniti alla realizzazione di un orto sociale nelle colline dell’Oltrepo.

**Attività previste**:

**1. Calcio**

L’azione intende contribuire alla formazione personale connettendosi con le aree sociale, cognitiva e affettiva e ponendosi in prospettiva di prevenzione del disagio. L’azione ha come finalità principale l’avvio e il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva che, prendendo le mosse dal gioco nelle sue molteplici forme e radici culturali, favorisca la piena integrazione di ragazzi appartenenti a culture diverse, la socializzazione, l’acquisizione di un corretto stile di vita, la cultura del rispetto dell’altro

Si prevede la partecipazione di Pavia Special Team quale associazione sportiva di esperti formatori che lavorano quotidianamente con ragazzi e ragazze fragili e disabili.

**Ore di servizio:** 136 ore totali – 2 incontri alla settimana per 2 ore ciascuno

**Partner coinvolti**

Fondazione Le Vele

Pavia Special Team (soggetto aderente alla Rete)

Ambito Broni e Casteggio

In collaborazione con Casa di Leo onlus

**Luogo**: Campo da calcio comunale nella zona del sub ambito di Casteggio

**Destinatari**: studenti delle superiori e adulti, fascia di età 15-35 anni. 1° anno+2° anno: 4 giovani autistici + 4 tra disabili e normo dotati

**Tempi di realizzazione:** Si prevede di organizzare l’azione con la durata di 2 anni nei mesi scolastici che potrebbe variare in base all’approvazione del progetto. Indicativamente M10-M18.

**N° e tipologia di Personale impiegato:** 1 esperto formatore, 2 educatori, personale che gestirà l’azione, comunicazione.

**2. Camminata**

Attività sportiva che prevede allenamento all’aria aperto con esercizi di camminata, respirazione, allenamento, cenni sul corretto stile di vita.

Verrà effettuato un evento finale chiamato: “Run degli InsuperABILI”, una mezza giornata festiva in cui realizzare una corsa solidale che coinvolga anche famiglie e cittadinanza a scopo benefico e di raccolta fondi che andranno destinati alle associazioni (Casa di Leo onlus, Amici di Teo onlus, Anffas Broni Stradella) per permettere loro di portare avanti le iniziative a favore dei soggetti fragili colpiti da spettro autistico.

**Ore di servizio**: 100

**Partner coinvolti**:

Coop. sociale G Pietra

Fondazione Le Vele

Ambito Broni Casteggio

Anffas Broni Stradella

Pavia Special Team (soggetto aderente alla Rete)

**Luogo**: presso la Villa situata a Canneto Pavese (PV) in disponibilità ad Anffas: la villa possiede terreni, piscina, spazi all’aperto. E’ uno spazio versatile e punto di partenza per le camminate nonché area ottimale per realizzare l’orto sociale.

**N° e tipologia di Personale Impiegato**: 1 esperto camminata, 1 educatore, 1 psicologo, 1 terapista occupazionale, personale che gestirà l’azione, comunicazione.

**Tempi di realizzazione**: Si prevede di organizzare l’azione con la durata di 2 anni nei mesi favorevoli alla camminata che potrebbero variare in base all’approvazione del progetto. Indicativamente M2-M6; M12-M17

**3. Orto sociale- Orticoltura Terapeutica**

L'orticoltura terapeutica è una pratica utilizzata per migliorare la qualità della vita delle persone dal punto di vista fisico, psicologico, cognitivo e sociale attraverso il contatto, la relazione, la connessione con le piante.

Il potere benefico del verde, l'efficacia educativa e riabilitativa dell'orticoltura terapeutica si manifesta grazie alla relazione, all'affiliazione che l'ortoterapeuta riesce a favorire e a instaurare tra la persona e le piante. Il processo che porta alla connessione con la natura induce lo stimolo al cambiamento

Obiettivi e attività

* Creare benessere psicofisico dato nel coltivare un'esperienza all'aria aperta in un contesto a contatto con la natura e quindi pulsante di vita e stimoli.
* Coltivare e stimolare amore e rispetto per la natura (per i suoi frutti, per i suoi tempi e i suoi cambiamenti) e di conseguenza per l'altro.
* Incoraggiare e rinforzare la relazione e la collaborazione con gli altri, il lavorare in gruppo per un fine comune condividendo emozioni, spazi, strumenti e risultati.
* Stimolare l'area cognitiva, la socializzazione, le autonomie e la sensorialità
* Migliorare e stimolare le capacità di apprendimento
* Incanalare e/o sostituire e/o diminuire comportamenti problematici
* Apprendere competenze spendibili trasversalmente in altri contesti
* Recuperare e sviluppare stima di sé, dare un ruolo, recuperare attività manuali e aiutare ad autoresponsabilizzarsi
* Stimolare all'autonomia: cercare di rendere gli utenti il più autonomi e competenti nel rispetto di punti di forza e fragilità
* Recuperare e riattivare ricordi, emozioni grazie alle sensazioni, ai profumi, agli odori, alle immagini a cui rimanda e trasmette la natura.
* migliorare e affinare le capacità grosso e fino motorie. Promuovere la salute fisica e le difese immunitarie, diminuire gli effetti clinici stress correlati
* Divertirsi, condividere e stare insieme, nel seminare, curare, raccogliere e assaggiare i prodotti del proprio lavoro.

Attraverso attività di:

* Realizzazione e gestione di un orto- giardino dalla semina al raccolto
* Coltivazione di bulbi, fiori, talee, aromatiche, ortaggi
* Preparazione del terriccio
* Cura e manutenzione delle piante
* Manipolazioni e raccolta semi
* Esposizione a stimoli naturali (colori, forme, profumi, suoni) riconoscibili, gradevoli, legati alla propria storia e al ciclo dell'anno
* Realizzazione oggetti e prodotti con materiali naturali
* Organizzazione evento esposizione e vendita prodotti dell’orto

Evento: Verrà effettuato un evento finale con show cooking delle e vendita dei prodotti coltivati nell’attività di orto sociale. Il tutto verrà realizzato insieme e contemporaneamente alla “Run degli InsuperABILI” in una mezza giornata festiva a scopo benefico e di raccolta fondi che andranno destinati alle associazioni (Casa di Leo onlus, Amici di Teo onlus e Anffas Broni Stradella) per permettere loro di portare avanti le iniziative a favore dei soggetti fragili colpiti da spettro autistico.

**Ore di servizio**: 120

**Partner coinvolti**:

Fondazione Le Vele

Ambito Broni Casteggio

Anffas Broni Stradella

Coop. G Pietra (soggetto aderente alla Rete)

In collaborazione con Casa di Leo

**Luogo**: L’attività si svolgerà nella Villa sita a Canneto Pavese (PV) in disponibilità ad Anffas e/o nella serra di Ortoterapia nel Comune di Stradella.

**Destinatari**: I destinatari dell’attività di Camminata e Orto sociale sono i medesimi: 4 giovani autistici + 4 tra disabili e normo dotati senza limiti di età

**N° e tipologia di Personale impiegato**: 1 ortoterapista, 1 educatore, 1 psicologo, 1 terapista occupazionale, personale che gestirà l’azione, comunicazione.

**Tempi di realizzazione**: Si prevede di organizzare l’azione nei mesi favorevoli alla realizzazione dell’orto . Indicativamente M1-M7; M11-M19

**Budget dell’azione 3**: 1.944,69 €x 8 soggetti con autismo - prima anno; 1.944,69 €x 8 soggetti con autismo - secondo anno – 15.557,50 euro prima annualità, 15.557,50 euro seconda annualità – totale annualità 31.115,00 € + 17.862,53 € = **48.977,53 €**

|  |
| --- |
| **GOVERNANCE e COORDINAMENTO (Azione 4)** |

Fondazione Le Vele ETS è il soggetto capofila del progetto e si occupa del coordinamento generale delle azioni, di assicurare uniformità e coerenza agli obiettivi generali tra le azioni poste in essere dal partenariato e della raccolta dei dati per il monitoraggio e la valutazione delle attività. È inoltre il referente per la Cabina di regia del partenariato che verrà istituita e che si riunirà periodicamente per attuare una Governance di progetto portando avanti l’analisi delle azioni previste e la conduzione del programma degli interventi.

Il comune di Broni, in qualità di capofila dell’Ambito distrettuale di Broni e Casteggio, è il referente per l’Ambito che rappresenta l’area di azione degli interventi previsti dal progetto che verranno dislocati su 3 centri di riferimento, Broni, Casteggio e Canneto Pavese, che costituiscono tre punti strategici e cruciali di azione, in quanto coinvolgono i due capoluoghi dell’Ambito e una cittadina collinare in modo da attrarre la popolazione dei tanti comuni dell’Oltrepo. I partner sono tutti soggetti qualificati che si occupano della cura e del sostegno di persone autistiche.

La Governance, attraverso una cabina di regia che si riunirà in line adi massima periodicamente ogni 3 mesi salvo criticità emergenti che dovessero richiedere un intervento mirato, garantirà continuità alle azione di progetto

|  |
| --- |
| **SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI (Azione 5)** |

L’azione di Valutazione verrà realizzata prendendo spunto dalla documentazione che verrà richiesta da Regione Lombardia e nel rispetto degli obiettivi e delle attività previste in fase di progettazione e, successivamente, durante lo svolgimento delle varie azione.

In questa valutazione, i servizi dell’amministrazione pubbliche e degli enti del terzo settore, o Privati coinvolti saranno chiamati a valutarne l’impatto attraverso la partecipazione diretta agli incontri di coordinamento, se in partnership, o attraverso altri strumenti di valutazione -es questionari – disposti secondo una serie di requisiti e indicatori stabiliti in fase di avvio progettuale.

In generale, l’azione di monitoraggio e autovalutazione si proporrà come obiettivo generale quello di verificare l’efficacia del progetto, in termini di raggiungimento dei risultati previsti e della coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi definiti, al fine di produrre un quadro critico del progetto.

L’attività si struttura su una raccolta di informazioni, sia di carattere qualitativo che quantitativo, effettuata attraverso una pluralità di strumenti creati ad hoc. I dati così raccolti vengono poi sistematizzati, organizzati, elaborati al fine di produrre una interpretazione avente carattere valutativo, oltre che descrittivo.

Gli obiettivi del Piano delle Verifiche punteranno a realizzare 3 macro-verifiche:

1- verifica della progettazione delle attività, in termini di corrispondenza tra obiettivi e azioni, coerenza tra attività progettuali e obiettivi generali dell’iniziativa, coerenza della tempistica delle attività, opportunità di eventuali mutamenti contenutistici e metodologici

2- verifica delle modalità di funzionamento della rete di relazioni con gli altri attori coinvolti, in termini di definizione e rispetto dei ruoli e compiti, modalità di coinvolgimento, partecipazione, capacità decisionale e autonomia

3- verifica della realizzazione delle attività, in termini di coerenza tra attività realizzate e obiettivi definiti, raggiungimento degli obiettivi definiti, raggiungimento dei beneficiari previsti, rispetto dei tempi previsti radicamento nel contesto di riferimento, criticità e potenzialità

Rispetto alla metodologia di lavoro, il Piano di valutazione del Progetto sarà concepito in maniera dinamica: è composto infatti da una serie di procedure e strumenti collegati, che verranno definiti nel corso dello svolgimento del Progetto.

Le attività di verifica saranno sviluppate in tempi diversi in itinere e in fase conclusiva del Progetto secondo le seguenti modalità:

• **AVVIO PROGETTO**:

o Condivisone delle best-practices e della documentazione amministrativa e

sociale potenzialmente utile al funzionamento ottimale del progetto.

o Definizione concreta del team di progetto.

o Accordi sul piano di lavoro progettuale.

o Elaborazione degli strumenti per il monitoraggio delle attività di

sperimentazione

• **VERIFICA TRIMESTRALE / SEMESTRALE**:

o Coinvolgimento degli attuatori del Progetto per l’autovalutazione

nell’elaborazione del percorso.

o Monitoraggio del progetto attraverso prima analisi della progettazione;

rilevazione delle attività del periodo; analisi dell’organizzazione della rete;

rilevazione degli incontri formali di equipe; prime osservazioni sull'andamento

delle attività.

o Verifica della situazione relativa al rendiconto economico e analisi

costi/benefici.

o Controllo e revisione - se necessario - del piano di lavoro

o Consolidamento del team di progetto

• **CONCLUSIONE PROGETTO**:

o Monitoraggio finale del progetto

o Valutazione progettuale finale

o Raccolta dei contributi economici e sociali di ciascun partner per stesura di

Relazione Finale

o Messa a punto della strategia di Follow Up

|  |
| --- |
| **COMUNICAZIONE (Azione 6)** |

E’ importante sviluppare una forte strategia di comunicazione in modo che i risultati del progetto possano essere condivisi con gli stakeholder. Risultati del progetto ben documentati possono aiutare a ottenere il

supporto dalle parti interessate. Una strategia di comunicazione con gli stakeholder ben ponderata può evitare la corsa all’ultimo minuto alla ricerca nuovi volontari e investitori. Avvio della campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione per fare conoscere la presenza e le attività previste dal progetto. Tale campagna prevede diverse fasi di attuazione che vanno dall’incontro con gli stakeholders più direttamente interessati dal progetto: incontro con enti e istituzioni locali, in particolar modo servizi sociali e piani di zona; rappresentanti di parrocchie, oratori, Caritas, associazioni di volontariato, mense dei poveri, centri di accoglienza, associazioni di disabili e invalidi, cooperative sociali, ecc…); campagna comunicativa ad ampio spettro nei confronti della comunità locale; media relations, cioè rapporto con i media per illustrare le attività e fare da cassa di risonanza attraverso la stampa (on line, tv, cartaceo); utilizzo dei canali digitali, cioè i social, blog, forum, per la divulgazione delle opportunità riservate alle categorie fragili; attività di disseminazione dei risultati raggiunti step by step attraverso comunicati stampa, conferenze stampa, rilascio di report, ecc… Pubblicazione di brochure, volantini e di una guida dei servizi, oltre ad advertising su stampa locale. Tempo stimato di realizzazione nel cronoprogramma: M1-M24.

E’ previsto lo sviluppo di una campagna di comunicazione su tu/o il territorio focalizzata a dare informazioni

specifiche relative al progetto, ai servizi svolti attraverso il Bando e di sensibilizzazione su questioni legate alle politiche educative:

* conferenze stampa e Comunicati pubblici presentati a maggiori quotidiani locali e alle riviste nazionali, dove si renderanno evidenti5 i vari momenti di evoluzione del progetto (ad esempio: ad avvio attività e in itinere per presentare i primi risultati raggiunti).
* Canali Mainstream e Media Tradizionali: Coinvolgimento di giornalisti di giornali locali per aiutarci a raccontare l'obiettivo della comunicazione tramite interviste a portavoce significativi dell’iniziativa o la realizzazione, se possibile, eventualmente di una rubrica mensile realizzata dal referente di progetto.
* Mailing List e WhatsApp Broadcast. Creazione di un database relazionale di famiglie e destinatari per inviare approfondimenti e invitarli a partecipare a iniziative e ad eventi.
* Social Media Sites e Content Community: Proposta Canali Facebook/ Instagram: Realizzare un programma di post che preveda un post a settimana su tematiche sociali di interesse riguardanti6 il mondo della disabilità; un post a settimana con il racconto delle attività e dei servizi di progetto; un post a settimana con storie, esperienze e vissut4 da parte di altri volontari, operatori e dei giovani.
* Attività di comunicazione diretta con lo sviluppo di momenti di concertazione pubblica su tutto il territorio, coinvolgendo anche le autorità e i referenti in ambito socio-sanitario della provincia.
* Attività di raccolta Dati e diffusione di materiale specialistico a professionisti del settore pubblico e privato in collaborazione con gli enti coinvolti nella rete e a quelli pubblici, in particolare ASST di Pavia, ATS di Pavia e i Comuni dell’Ambito.
* Comunicazione face to face durante particolari momenti e presso luoghi sensibili (feste comunali eventi pubblici e luoghi di incontro formali e informali, ecc..). Queste azioni informative si svolgeranno con il supporto dei volontari e operatori nel progetto che porteranno testimonianze approfondendo il concetto più profondo e umano delle situazioni di difficoltà che vivono queste persone.
* Realizzazione grafica e dettagliata di un manuale di best practices, anche per finalità rendicontative e di monitoraggio, sui percorsi di inclusione sociale realizzati
* Materiale di Stampa e Gadget: poster, brochure, volantini, output realizzati ad hoc per dare informazioni specifiche relative al progetto e al finanziamento.

|  |
| --- |
| **DURATA DEL PROGETTO** |

* 24 mesi dal maggio 2023 ad aprile 2025
* M1=maggio 2023
* M24=Aprile 2025

|  |
| --- |
| **CRONOPROGRAMMA** |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Attività di progetto**  | M1 | M2 | M3 | M4 | M5 | M6 | M7 | M8 | M9 | M10 | M11 | M12 | M13 | M14 | M15 | M16 | M17 | M18 | M19 | M20 | M21 | M22 | M23 | M24 |
| Governance e Coordinamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Comunicazione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Monitoraggio e Valutazione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Intervento B-La via del teatro |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Intervento B-Musica Insieme |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Intervento C-Laboratori digitali |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Intervento E-sport calcio  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Intervento E-camminata |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Intervento E-orto sociale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

|  |
| --- |
| **ELEMENTI DI SOSTENIBILITA’ SOCIALE ED ECONOMICA** |

La chiave della sostenibilità del progetto si realizza su alcuni punti cruciali del progetto:

**1. Sostenibilità sociale del progetto** intesa come la capacità del progetto di soddisfare i bisogni della popolazione target anche in una prospettiva di benessere futuro al di là della durata del progetto stesso, partendo da una attenta analisi dell’impatto sociale delle azioni intraprese e della sua capacità di involgere la comunità nell’intento comune a favore dei disabili. Essendo un progetto limitato e circoscritto rispetto agli importanti obiettivi di continuità, congruità e integrazione con l'area sociale e sociosanitaria, sarà fondamentale comprendere, in questa fase sperimentale, gli impatti positivi e negativi degli interventi, attraverso alcuni step fondamentali, realizzati in parte nella fase di coprogettazione e in parte nella fase propedeutica e di realizzazione del progetto:

• revisione del contesto e dei bisogni attraverso un’azione partecipata dagli stakeholder partendo da quanto elaborato nella coprogettazione in particolare rispetto al target prioritario dei disabili

• pianificazione degli obiettivi di impatto; Sebbene possa essere difficile quantificare l’impatto sociale, è generalmente utile stabilire i benefici e i costi relativi a un determinato approccio.

• analisi delle attività e scelta di metodologia, strumenti, tempistica della misurazione rispetto agli obiettivi prefissati e alle caratteristiche dell’intervento;

• valutazione dei risultati conseguiti;

2. **Azioni di Raccolta Fondi** dove gli enti della rete adotteranno una strategia di Fund Raising per dare continuità agli interventi che necessitano sostegno, attraverso una strategia di sostenibilità economica e finanziaria del progetto, che sia anche impegno a costruire un investimento sociale responsabile di coinvolgimento del territorio degli enti profit e non profit e anche del singolo cittadino per dar vita a un futuro inclusivo

sviluppo sociale.

3. **Partecipazione e coinvolgimento della comunità locale**: la partecipazione pubblica e della comunità

locale è un aspetto importante per garantire la continuità e la funzionalità del progetto al di là del periodo di finanziamento. L’impegno del progetto è di creare interventi inclusivi, in grado di coinvolgere operatori, volontari e destinatari differenti e in grado di garantire un effetto moltiplicatore dei risultati e dell’impatto sociale. Si punto allo sviluppo di una comunità locale coesa e l’attivazione di un cambiamento

culturale attraverso la gestione di questo processo, facilmente accessibile e che dia alla cittadinanza, in particolare quella più fragile, l’opportunità di soddisfare i propri bisogni e di sentirsi parte di una comunità.

|  |
| --- |
| **RISULTATI ATTESI** |

Il progetto si pone l’obiettivo di raggiungere diversi obiettivi, in primis mira sostanzialmente ad attuare una politica di inclusione e coinvolgimento delle persone con disabilità all’interno della comunità locale e creare un sistema di dialogo, collegamento e collaborazione proficua tra tutti i comuni appartenenti all’Ambito di Borni e Casteggio. Trattandosi di comunità locali in medi di piccole dimensioni, anche distanti tra loro tenendo conto che l’Ambito rappresenta comuni di pianura e di collina con conformazione e caratteristiche molto diverse, il progetto avrà il compito di standardizzare la risposta in materia di bisogni delle persone fragili con disabilità, in modo che tutte le persone in condizioni di fragilità, pur distanti dalle cittadine principali di riferimento, ovvero Stradella, Broni e Casteggio, riescano a trovare una risposta concreta ed effettiva alle loro necessità. Il tutto contribuirà a creare una comunità coesa, solidale, unita e proattiva, in grado di mobilitarsi e di dare sostegno alle persone che ne avessero bisogno.

Quindi non lasciare al mero ente pubblico o all’iniziativa di pochi l’onere di fornire servizi o aiuto alle persone disabili e alle loro famiglie ma arrivare a contare su un patrimonio immateriale di mobilitazione e consapevolezza collettiva.